La Fondazione Made in Cloister presenta

Composing Bioethical Choices

di **Aljoscha**

*Napoli, 11 febbraio - 11 maggio 2023*

*Preview venerdì 10 febbraio ore 20.00*

La Fondazione Made in Cloister in collaborazione con la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee, nell’ambito dell’edizione 2022-2023 di Progetto XXI presenta **Composing Bioethical Choices**  di **Aljosch**a. La mostra è la prima esposizione in Italia dell’artista ucraino-russo, residente a Dusseldorf e nato a Kiev nel 1972, che da oltre 20 anni persegue, attraverso le sue opere fantastiche ed evanescenti, un suo personale concetto di bioismo che così definisce: Il bioismo o biofuturismo rappresenta il mio tentativo di creare nuove forme viventi e una nuova estetica della vita organica futura, un modo per sviluppare oggetti d'arte che esprimono le possibilità visive della biologia sintetica, uno sforzo per produrre arte basata su vitalità, molteplicità e complessità.

La mostra, fortemente voluta dalla Fondazione Made in Cloister, è frutto della residenza dell’artista a Napoli ed è realizzata attraverso il coinvolgimento della comunità di Porta Capuana, durante i tre mesi di apertura diventerà il cuore di attività creative e culturali per sensibilizzare la comunità sui temi della violenza e dei conflitti .

Tra questa attività vi sarà anche la presentazione del libro **L’Assedio** scritto da **Andrea Nicastro**, inviato del Corriere della Sera in Ucraina, che sarà in conversazione con **Erri de Luca**.

Il progetto espositivo sarà strutturato con tre diverse installazioni, una grande opera galleggiante bio futuristica collocata al di sotto dell’essiccatoio borbonico , cuore della Fondazione, l’opera sarà a sua volta composta da 80 sculture realizzate in acrilico, plastica e fibra di vetro.

Completeranno il progetto alcune sculture singole sopravvissute a vari interventi pubblici nonché una documentazione fotografica di recenti installazioni in differenti luoghi dell’Ucraina, scuole, chiese, piazze, che testimoniano il forte impegno dell’artista contro la guerra e la violenza generata dai conflitti.

La particolare visione di Aljoscha lo porta a considerare ogni sua opera quasi come un essere vivente: l'atto artistico come senso pratico della nascita.

Creare e progettare biofatti estetici significa, infatti, per l’artista porsi sempre nuove domande sulla vita, trasformando e spostando l’etica attuale, antropocentrica e socio centrica, in una nuova etica ampiamente biologica con l'idea del rispetto di qualsiasi organismo vivente, creato o anche solo immaginato.

La residenza di Aljoscha a Napoli nel quartiere di Porta Capuana, vitale e multietnico in cui vi è un confronto continuo di diverse culture, spesso carico di tensioni, e la missione di rigenerazione urbana di Made in Cloister hanno ispirato la poetica dell’artista dando vita ad un progetto di forte impatto visivo ed emozionale:

“Il mio lavoro non riguarda solo la creazione di strani giocattoli alieni per il mio piacere, ma soprattutto la loro collocazione nel mondo reale e la possibilità per le persone di reagire ad essi, di giocarci, di scegliere la propria metamorfosi.”

La mostra è in collaborazione con il **Museo Madre** nell’ambito **di Progetto XXI**.

Fondazione Made in Cloister

P.zza Enrico De Nicola, 48 Napoli

Da 11 febbraio / 11 maggio – orari Fondazione dal merc. Al sabato ore 11.00/19.00 – Dom 10.00 14.00

Si ricorda di verificare sempre gli orari sul sito [www.MadeinCloister.com](http://www.MadeinCloister.com)

Ingresso 5 euro

www.madeincloister.com

**Fondazione Made in Cloister**

Made in Cloister è una Fondazione nata nel 2012 su iniziativa di Davide de Blasio e Rosalba Impronta con lo scopo di restaurare il chiostro cinquecentesco di Santa Caterina a Formiello, che versava in stato di totale abbandono, per destinarlo a un centro di arte espositivo e performativo in dialogo con il quartiere.

Un progetto di rigenerazione urbana e inclusione sociale attraverso l’arte.

La storia del luogo e la sua posizione hanno definito il progetto di riconversione: recuperare una parte del patrimonio culturale della Città di Napoli per destinarla al rilancio delle tradizioni artigianali rinnovandole con spirito contemporaneo attraverso la realizzazione di progetti con artisti e designers internazionali.

​Il progetto Made in Cloister si articola su tre pilastri:

* Recupero e riconversione del patrimonio artistico per uno sviluppo coerente con la vocazione del territorio
* Rilancio del “fare artigianale” attraverso l’interazione tra  maestri artigiani ed artisti e designers internazionali
* Rigenerazione urbana e l’impatto sociale di un progetto culturale

Molti sono gli artisti che hanno realizzato da Made in Cloister progetti site specific ed in linea con la missione della Fondazione da Laurie Anderson , artista con la quale la Fondazione ha inaugurato , a Mimmo Paladino , Liu Jihanua, Tadashi Kawamata , Peter Halley e tanti altri fino a interACTION , progetto espositivo che si terrà ogni due anni a Napoli, in cui artisti e artiste di diversi paesi, generazioni e linguaggi sono stati chiamati a realizzare opere site-specific e a interagire tra loro, con lo spazio e con la comunità dando vita ad un'esposizione collettiva.

**Progetto XXI** è la piattaforma attraverso la quale la **Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee**si propone, sin dal 2012, di esplorare da un lato la produzione artistica emergente, nella sua realizzazione teorico-pratica, e dall’altro le pratiche artistiche più seminali degli ultimi decenni, nella loro esemplare proposta metodologica. Il progetto contribuisce così alla produzione e alla diffusione di narrazioni e storiografie alternative del contemporaneo e alla definizione di un sistema regionale delle arti contemporanee basato sulla collaborazione e l’interscambio fra istituzioni pubbliche e private operanti nella Regione Campania.

La mostra è co-finanziata con fondi POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania.